COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 luglio 2019



GIORNALE DI SICILIA

ECOMIX

Sicilia Orientale

5.7.2019

Taormina rende omaggio ad Aretha

I tormentoni da Giusy Ferreri al «biscottino»

Saranno 5 mila le assunzioni all'Inps, già accertati contributi evasi per 1,1 miliardi

Il vulcano placa la furia Ma rimane l'allerta

L'Ingv: tremori ancora alti. Restano vietate tutte le escursioni

«In quell'inferno ho visto morire il povero Massimo»

Le Eolie come un set Due donne per Rossellini

«Pesanti rischi per la stagione turistica»

Finanziaria sempre in panne Il voto slitta

Scaraventa la compagna fuori dall'auto: arrestato

Putin show a Roma Quasi un'ora dal Papa

Csm, travolto pure il pg di Cassazione Fuzio

Ong salva 54 migranti Salvini: vada in Tunisia

Il Palermo all'inferno Si ripartirà dalla D



LA SICILIA

Ragusa

MULTICAR GRUPPO AMARÙ

multicaramaru.com

VENERDÌ 5 LUGLIO 2019

VITTORIA

Brucia la valle dell'Ippari di fronte al «Guzzardi» 4 squadre e 2 Canadair «Rogo d'origine dolosa»

RAGUSA

Arrivata dalla provincia si prostituiva in centro

RAGUSA

Il «City» apre alla città stasera il primo evento

MODICA

L'isola pedonale, l'Ascom «Può anche andare bene a queste condizioni»

SCENARI

I MIGRANTI DEI RIFIUTI EN PLEIN AIR

LA MONNEZZA FUORI PORTA

Dalla segnalazione di Ferruccio De Bortoli sul «Corriere» alla nostra «radiografia» sul territorio provinciale ibleo Da Ragusa la proposta: task force contro le microdiscariche?

Chiaramonte Gurrieri non ci sta «Troppi vandali»

S. Biagio, la festa e una tradizione che dura da secoli

Marina di Ragusa presentato lo staff «Caricati per la D»

Giornale di Sicilia

Sollecitato il bando per l'incentivazione

Confersercenti: «Troppi silenzi sull'aeroporto»

Francesca Cabibbo

COMISO

Il silenzio attorno all'aeroporto di Comiso. Il bando per l'incentivazione delle nuove rotte e dei flussi turistici nell'area degli Iblei non decolla. Era stato annunciato per la fine di maggio, in realtà non è successo nulla. La Confesercenti preme sull'acceleratore. Al bando precedente, nove mesi fa, avevano partecipato solo due compagnie, ma una aveva poi rinunciato ed era rimasta solo la Blu Air, con una rotta bi-settimanale per Torino. Ma la nuova rotta non c'è ancora. La stagione stiva è iniziata senza la nuova rotta per il capoluogo piemontese. Il presidente provinciale di Confesercenti, Luigi Marchi, è preoccupato. «È calato il silenzio sull'incentivazione delle rotte aeree per l'aeroporto di Comiso. Sorprende che a distanza di mesi la governance di Soaco non dia segnali in questo senso. Vi sono 15,5 milioni di euro bloccati, compreso 1,9 euro dei fondi ex Insicem stanziati dall'ex provincia di Ragusa e non registro un'iniziativa per uscire da quest'impasse». Marchi ripercorre le vice degli ultimi, che definisce un «paradosso». «Dei 15 lotti messi a gara per le azioni di marketing a novembre ne erano stati assegnati solo due: alla compagnia romena per Blue Air per Torino e alla low cost tedesca Eurowings per la Germania. Ma dopo mesi neanche questi voli sono stati schedulati. La compagnia tedesca ha rinunciato e la Blue Air che avrebbe dovuto programmare il volo per Torino già da giugno non lo ha fatto. Chiediamo cosa sia successo. Perché queste due compagnie partecipano al bando e poi non si procede all'aggiudicazione? E ancora: cosa intende fare il comune di Comiso che è l'Ente attuatore di questi fondi con gli atri 13 bandi? Il tempo è scaduto. Tenere fermi da anni 15,5 milioni è un'offesa alla voglia di riscatto di questo territorio, un affronto per un aeroporto che ha le potenzialità per crescere e non le sfrutta».



Trasporti. L'aeroporto di Comiso

Il sindaco, Maria Rita Schembari, risponde: «Il prossimo 10 luglio saremo a Palermo, negli uffici della Regione, per riprogrammare il bando. Probabilmente sono necessari dei correttivi per poter utilizzare dei fondi nella maniera più giusta e più rispondente alle norme. Con gli uffici della Regione valuteremo le scelte più opportune da fare. Avremmo preferito tempi più brevi, ma se questo è necessario per un risultato più proficuo, lo facciamo volentieri». (*FC*)

La Sicilia

San Biagio, storia di una devozione

Comiso. L'intero mese di luglio è dedicato alla festa del patrono che infiamma i cuori dei fedeli

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un'amicizia e una devozione tra i comisani e San Biagio che affonda le sue radici fin dal VII secolo. È a quel tempo che sembra ricondursi il patronato di San Biagio su Comiso. Il culto e la fiducia nel Santo vescovo di Sebaste è rimasta immutata nel corso dei secoli. I comisani, infatti, hanno sempre attribuito al Santo Patrono le loro fortune o gli effetti limitati degli eventi funesti.

Così il terremoto del 1693 uccise solo novanta persone in città, contro le migliaia di morti di ogni altra città, mentre molti centri del Val di Noto furono rasi al suolo o subirono danni ingenti. Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, la città non ha subito danni benché poco lontano dall'abitato vi era l'aeroporto militare "Vincenzo Magliocco", nemmeno quando nel luglio del 1943 fu bombardato a tappeto dagli Alleati. Non una sola bomba cadde su Comiso.

Nei casi citati, e in tanti altri, lutti e sofferenze risparmiati alla città e ai suoi abitanti si devono all'intercessione di San Biagio. Di ciò ogni comisano è convinto e nessuno riuscirebbe a fargli cambiare idea. Tant'è che il rettore della chiesa intitolata al Patrono, il sacerdote Innocenzo Mascali, ha osservato che "il nostro amatissimo San Biagio è venerato fin dall'antichità come uno dei quattordici santi ausiliatori, il che significa che è stato tra i santi più venerati e popolari. Ancora oggi non solo nella nostra Comiso, ma in tutta la Chiesa,





la devozione verso San Biagio è ben diffusa e radicata. La sintesi della sua fama è la Carità, così come è esaltata da San Paolo nella Prima lettera ai Corinzi. San Biagio ci ricorda a nostra consolazione e incoraggiamento che questa Carità viene da Dio e non avrà mai fine".

Benché la festa liturgica ricorra il 3 febbraio, giorno in cui viene celebrato il rito della benedizione della gola, la festa esterna con l'imponente processione di fedeli che accompagnano la statua di San Biagio si svolge la seconda domenica di luglio. Agli albori del '600, per assicurare la riuscita della festa esterna, si ottenne di spostarla la prima domenica di luglio. Ciò fu sancito con un Privilegio vescovile del 29 aprile 1604. Un successivo Privilegio vescovile, la posticipò di una domenica in quanto coincideva con la festa di San Giovanni che si teneva nella vicina e neonata Vittoria. Con l'apparire della festa, nacque anche una fiera di animali della quale si ha una prima notizia certa dal 1605. La fiera, che non era di soli animali, durava otto giorni e fino a qualche decennio fa così è stato, mentre da ultimo, questa fiera si è ridotta a tre giorni scarsi. Nel pomeriggio si svolgeva la processione.

PROTEZIONE. In più di un caso l'intercessione del vescovo di Sebaste avrebbe evitato lutti

Molti fedeli andavano a piedi scalzi, altri recavano "a ntoccia", ossia un grosso cero o torcia votiva protetto da una coppa di vetro dipinto con scene o simboli del Santo e infiocchettato. Alcune usanze col tempo andarono desuete. Da alcuni anni sono state riproposte e riportate in vita. Fra esse, il ritorno delle torce votive nel corso della processione ha suscitato sempre crescenti adesioni. Altra usanza scomparsa e riproposta con successo è la raccolta del frumento contenuto in sacchi caricati su cavalli bardati e dotati di caratteristiche bisacce. Il frumento veniva poi devoluto in beneficenza. La raccolta del frumento avviene oggi il sabato che precede il giorno della festa con l'ausilio di cavalli e carretti tipici.

Sino a domani le giornate che anticipano la preparazione ai solenni festeggiamenti del santo patrono. Domani, dopo i solenni Vespri delle 18,15, la celebrazione eucaristica delle 19 sarà presieduta dal sacerdote Santo Sessa, carmelitano, e animata dal gruppo carmelitano della parrocchia. Subito dopo, alle 20, ci sarà la presentazione, presso l'auditorium Carlo Pace, del libro "Il Carmelo a Comiso" di Rosario Taranto. Domenica, dopo la celebrazione eucaristica delle 9 e delle 11, ci sarà alle 16 la prima edizione del torneo di burraco. L'impresa ecologica Busso Sebastiano ha assicurato che svolgerà un'azione di pulizia straordinaria nelle aree interessate dalla celebrazioni.

Il saldo legame tra il santo e i cittadini casmenei sembra debba farsi risalire al VII secolo

Giornale di Sicilia

Manifestazioni estive

Comisando chiude i battenti: tre serate piene di eventi

● Una piccola manifestazione di successo. Con pochi mezzi e tanto entusiasmo la manifestazione «Comisando» ha raggiunto la quarta edizione. E la quarta edizione si è chiusa con un bilancio positivo: in tre serate, varie manifestazioni, concerti, reading, performance teatrali, artisti di strada. Il sindaco Maria Rita Schembari ha ringraziato i curatori della manifestazione, Sandro Migliore e Giovanni Lazzaro, con le associazioni La Città Felice e Tellurica. Tra gli appuntamenti di maggiore rilievo: il jazz con i Tinto Brass Street Band ed i Luna Storta Band. (*FC*)

Riconoscimento nazionale

L'Olimpya Basket in vetta È tra le prime 15 società

COMISO

L'Olympia basket Comiso ed una stagione da incorniciare. Dopo il successo nel campionato di serie D e la meritata promozione in serie C, la società del presidente Roberto Biscotto conquista un altro importante risultato. La squadra Under 18 si è classificata al quindicesimo posto, a livello nazionale, nelle finali nazionali del 3x3, gare disputate appunto da tre soli giocatori in campo (più un cambio). La partita si gioca in un solo tempo di dieci minuti, che si gioca su un solo lato del campo. Rispetto alla pallacanestro tradizionale è un gioco molto più veloce ed ogni azione d'attacco può durare al massimo 12 minuti. La finale nazionale si è disputata dal 24 asl 30 giugno a Grotte di Castellana, in provincia di Bari. Vi hanno partecipato trentasei squadre, giunte lì dopo le selezioni regionali.

Per la squadra comisana, il quindicesimo posto è un ottimo risultato. La formazione dell'Olympia, composta daMassimo Giaccone, Giovanni Di Mauro e Andrea Farruggio e guidata da Davide Ceccato (coach anche della prima squadra), ha giocato molto bene, contro avversari di società molto più quotate e di categoria superiore. I ragazzi di Ceccato hanno riscosso molti applausi: il loro gioco è piaciuto. «Sono molto contento - ha detto Ceccato - di quello che hanno fatto vedere i miei ragazzi. A livello tecnico non abbiamo sfigurato contro nessuno anzi, abbiamo lottato contro tutti perdendo con uno scarto massimo di 4 punti. Tutte le squadre erano formate da ragazzi del 2001 mentre i nostri giocatori erano tutti del 2002. Il nostro gap più importante è stato a livello fisico. I ragazzi faranno parte del roster della prima squadra in serie C». (*FC*)

La Sicilia

COMISO

Petrotto racconta «Il sistema Montante»

● «Il sistema Montante»: questo il tema dell'incontro in programma questa sera, alle 19, nella saletta Cantunera, in via Di Vita, a Comiso. Saranno presenti il giornalista Angelo Di Natale e l'autore del libro omonimo, Salvatore Petrotto. L'autore analizza, come recita il sottotitolo, « l'ascesa ed il declino degli apostoli dell'antimafia, uomini dello Stato infedeli, servizi segreti deviati e giornalisti spregiudicati».

COMISO

Si presenta il libro di Saro Taranto

● «Il Carmelo a Comiso. Recupero della memoria»: questo il titolo del libro, opera prima del medico Saro Taranto, che sarà presentato domani, alle 20, nell'auditorium Carlo pace di Comiso. Il libro, che ripercorre le tracce della presenza dei tre monasteri carmelitani a Comiso, è un saggio storico che si innesta nella storia del Carmelo, dal profeta Elia alle crociate, poi la nascita del, Ordine Carmelitano e la Riforma del XVI secolo. (*FC*)

COMISO

Domani iL concerto di Dimartino

a.l.) Concerto di Giampiero Dimartino domani sera, inizio alle 21,30, sulla scalinata dell'Annunziata. Il cantautore comisano con all'attivo quattro album, sarà accompagnato al pianoforte da Mario Pollicita e Simone Spreafico alla chitarra. L'artista ripropone in chiave acustica oltre ad alcuni brani propri tratti dai suoi dischi, intramontabili canzoni di grandi autori della musica italiana e internazionale. Uno spettacolo ideato per dare risalto alle parole e ai contenuti di brani entrati di diritto nel patrimonio culturale del Paese.

La Sicilia

Ragusa-Catania, a Roma ancora tutto tace

In attesa di una strada per fare la strada. Anzi l'autostrada. Ovvero il raddoppio della Ragusa - Catania. Nei meandri romani il progetto resta fermo. L'altro ieri si è svolta un'infruttuosa, almeno per questa infrastruttura, seduta del Pre Cipe, in attesa della riunione del Cipe convocata l'11 luglio. Ma nulla di fatto per la Ragusa - Catania e il suo progetto di raddoppio. Secondo indiscrezioni c'è chi è favore e chi contro, e si resta nell'impasse mentre il governo nazionale ha rassicurato più volte che si procederà alla realizzazione dell'opera con fondi interamente pubblici. Quali? Non si sa.

"Stiamo continuando il nostro monitoraggio ma non ci sono ancora ad oggi segnali nuovi e incoraggianti, anzi ci sentiamo ancora presi in giro - commenta Roberto Sica, componente del comitato osservatorio per il raddoppio - Abbiamo avuto alcune indiscrezioni su posizioni che restano inspiegabilmente contrastanti e pertanto ci stiamo già organizzando per una prossima manifestazione. Resta invece l'assordante silenzio del mondo della politica, a tutti i livelli, dai parlamentari locali fino all'Unione Europea. Nessuno si indigna nemmeno perché il Cipe non concesso ai sindaci l'accesso agli atti ai sindaci. E questo a nostro avviso è perché qualcosa non funziona. Almeno ci sembra così. E nessuno interviene, nemmeno dall'opposizione".

Per il comitato ci sarebbero ipotesi alternative per poter fare economia sul progetto, come ad esempio rinunciare per qualche anno alle tasse da incassare, come già accaduto per altre infrastrutture nel Nord Est dell'Italia. "Non capiamo - conclude Sica - perché per quelle infrastrutture è possibile e non lo è per la Ragusa - Catania".

M. B.

Giornale di Sicilia

Solidarietà sociale

Un lavoro per aiutare i detenuti Ed il carcere produce formaggi

Creato il marchio «Al fresco» per i prodotti lattiero caseari realizzati dai reclusi della casa circondariale. Progetto Rotary

Marcello Digrandi

Un brand che certifica il marchio. "Al fresco" con i prodotti lattiero caseari realizzati dai detenuti della casa circondariale di Ragusa. Un modello da imitare per il recupero e il reinserimento sociale dei detenuti. Un progetto voluto dal Rotary club Hybla Herea che ha donato il caseificio grazie ai fondi raccolti dalla Rotary Foundation. La cooperativa Nostra Signora di Gulfi, di Chiaramonte Gulfi, avrà il compito di istruire i detenuti durante la fase della preparazione dei prodotti lattiero caseari. «È un progetto d'area del Rotary club iniziato ben quattro anni fa – spiega Giorgio Lo Magno, componente del Rotary – sotto la presidenza di Maurizio Gianni. Nel corso degli ultimi anni si sono alternati alla guida del Rotary Giovannella Tumino, Maurizio Cugno, Silvia Poidomani e Valentino Coria. Nella giornata di ieri, dopo mille difficoltà, siamo riusciti finalmente a mettere in piedi un'iniziativa imprenditoriale ben strutturata per la produzione di formaggi e provole con il marchio Al fresco. La cooperativa sociale Nostra Signora di Gulfi si occuperà della gestione del caseificio all'interno della casa circondariale«. Superato il primo step si dovrà lavorare per la vendita e la commercializzazione dei prodotti fuori dalla mura del carcere.

«Dal mese di settembre – aggiunge Lo Magno - inizieremo la parte della comunicazione e sensibilizzazione per la vendita dei prodotti. L'idea è di realizzare anche un portale per la vendita on line». Il lavoro carcerario è uno degli strumenti fondamentali per la risocializzazione del recluso e dell'internato. Per questo ad esso è stata sempre prestata particolare attenzione da parte del legislatore. I rapporti fra la direzione e le imprese sono definiti con convenzioni che regolano anche l´eventuale utilizzazione anche in comodato dei locali e delle attrezzature gia´ esistenti negli istituti. In questo assetto normativo un ruolo determinante assumono le convenzioni con cooperative sociali. Il club capofila, Rotary Ragusa Hybla Heraea, ringrazia i presidenti dei club di Comiso, Modica, Pozzallo-Ispica e Vittoria per la preziosa collaborazione, la direttrice della Casa Circondariale Giovanna Maltese per la disponibilità sempre dimostrata, Rosetta Noto, e quanti in questi anni hanno contribuito, anche con importanti donazioni di materiale, alla realizzazione del caseificio. «il grande merito è dei presidenti del rotary che si sono succeduti negli ultimi anni –spiega Valentino Coria, presidente del Rotary club Hybla Herea -e in modo particolare di Giorgio Lo Magno. Siamo riusciti a mettere in piedi un progetto importante firmando una convenzione con la cooperativa Nostra Signora di Gulfi che ha contrattualizzato i lavoratori e si occupa, da anni, di reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di migranti. I soldi raccolti dalla Rotary Fondation per acquistare l'attrezzatura necessaria sono stati ben spesi per un'iniziativa che avrà ricadute importanti sul territorio ragusano». (*MDG*)

I promotori
«Dal mese di settembre inizieremo la parte della comunicazione per la vendita al consumo»

Cous cous, oggi gara di cuochi

● È attesa per oggi a Modica la seconda tappa del Cous Cous World Championship – Selezione Conad 2019, il concorso dedicato agli chef siciliani promosso da Conad. Concorso che va alla ricerca di nuove promesse della cucina siciliana. Dopo Trapani, che è stata la prima tappa, l'appuntamento è nella città della Contea con due chef che si sfideranno preparando ricette a base di cous cous. Essi gareggeranno per conquistare un posto nella squadra italiana in gara alla prossima edizione del Cous Cous Fest atteso dal 20 al 29 settembre a San Vito Lo Capo. Oggi, a partire dalle 18, al Conad Superstore Le Liccumie, in campo due chef, Serena Domante di Favara e Nicola Bandi di Trapani. (*PID*)

Giornale di Sicilia

Esame rinviato a mercoledì

Ars, la Finanziaria bis slitta ancora La giunta vara il Def

Giacinto Pipitone

PALERMO

Doveva essere il giorno del varo della Finanziaria bis. E invece anche ieri l'Ars non si è neppure riunita per votare: tutto rinviato a mercoledì prossimo, quando sarà trascorso quasi un mese dall'approdo della manovra estiva in aula.

Le fibrillazioni nella maggioranza - a cominciare dalle critiche di forzisti e centristi all'avvicinamento di Musumeci alla Lega - hanno rallentato il cammino della manovra nata per recuperare i tagli fatti a febbraio a settori cruciali come il trasporto pubblico locale, i teatri e i precari. In più nei giorni scorsi sono emersi dubbi su alcune delle norme principali della manovrina: a cominciare da un articolo, il 17, che prevede una decina di commi dietro ognuno dei quali, secondo l'opposizione, si cela un tranello.

Ma proprio questo articolo dovrebbe cadere mercoledì alla ripresa dei lavori. È quanto emerso mercoledì sera in una lunga riunione in commissione Bilancio all'Ars. Governo e centrodestra difenderanno invece tutte le altre norme in sospeso. A cominciare dalla riforma degli appalti, invocata dagli imprenditori per bloccare i ribassi anomali ma che suscita dubbi di costituzionalità. «La linea emersa in commissione - segnala il presidente Riccardo Savona - è di approvare anche questa norma e poi attendere le mosse dello Stato su una eventuale impugnativa».

Ma in commissione è stato deciso soprattutto come distribuire il tesoretto di cui dispone il governo per ammorbidire i tagli: «Ci sono 114 milioni mentre ne servirebbero 141 - sintetizza Savona - e dunque si procederà a dare le risorse a chi ne ha più bisogno per pagare spese già certe o avviare le attività». Tradotto: a fare la parte del leone saranno in questa manovra le aziende del trasporto pubblico locale, gli enti regionali (stracarichi di personale a cui garantire lo stipendio) e i teatri. Qualcosa arriverà subito anche per le ex Province, come chiesto di nuovo ieri dall'Anci. Per tutti gli altri settori si provvederà con le variazioni di bilancio previste in autunno.

In ogni caso anche la prossima settimana andrà via per discutere di manovra e ciò rischia di far slittare ancora l'esame della riforma dei rifiuti. Non a caso il Pd, col capogruppo Giuseppe Lupo, inizia a dubitare che la maggioranza voglia davvero votarla in aula adesso. Tanto più che sono in coda per essere votate altre norme molto attese, che il governo ha tentato di agganciare alla Finanziaria bis: lo sblocco dei concorsi, le promozioni per i dirigenti e il recepimento di Quota 100 per i regionali.

Nel frattempo la giunta ha approvato il Def (Documento di economia e finanza) messo a punto dall'assessore Gaetano Armao. Il dato principale, si legge nel testo, è che «il Prodotto interno lordo della Sicilia fra il 2019 al 2022 crescerà mediamente del 2,2 per cento, grazie all'accelerazione impressa dal governo regionale alla spesa dei fondi europei ed extraregionali e all'impatto delle misure espansive del governo nazionale (decreto Crescita, decreto Salvacantieri)». Secondo Armao «la Sicilia, dopo aver attraversato la più acuta crisi economica della sua storia recente, riprenderà un percorso di crescita». E tuttavia «per consentire di recuperare la perdita di Pil degli ultimi dieci anni si impone uno sforzo straordinario dello Stato per far fronte alla stagnazione dell'occupazione, alla drammatica emigrazione giovanile e allo spopolamento».

Ottimismo
L'assessore Armao: la Sicilia tornerà a crescere grazie alla spesa dei fondi europei

La Sicilia

Cancelleri (M5S): «Più autonomia sì, ma no a tagli alle Regioni che hanno già meno risorse di altre»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Anche per Giancarlo Cancelleri non ci può essere regionalismo differenziato senza un «meccanismo di perequazione territoriale». Per il vicepresidente dell'Ars «la difesa di Di Maio a tutela del Centro-Sud nasce dalla disomogeneità territoriale. Chi ha di più non può avere ancora di più rispetto a chi ha di meno e rischia di perdere anche quello». All'indomani del passo avanti in Consiglio dei ministri con la decisione sottoporre l'intesa in via di approvazione alle Regioni, il M5s siciliano pone paletti e fissa alcuni distinguo: «È giusto proseguire nel decentramento delle funzioni anche per mettere alla prova i governatori nella loro azione di governo, ma occorre molta attenzione a non penalizzare i più deboli».

I grillini siciliani rimangono convinti della bontà dello strumento, ma si riservano riflessioni anche critiche: «Sono e rimango un convinto sostenitore dell'Autonomia delle Regioni - prosegue Cancelleri - . Abbiamo sempre definito il nostro Statuto una Carta interessante per uomini coraggiosi. Altra cosa è utilizzare lo strumento statutario per difendersi dalle leggi romane, come nel caso dei vitalizi».

Il leader dei 5stelle stana le contraddizioni nel dibattito siciliano: «Se si difende il concetto autonomista, non lo si può fare a giorni alterni. Ci sono partiti che hanno nelle loro sigle il concetto di autonomia e poi si tirano indietro in questo ragionamento». Il progetto grillino sulle Regioni parte da lontano: «Nel 2009 ricordo un memorabile articolo comparso sul nostro blog a firma di Beppe Grillo sugli Stati Uniti d'Italia, che prefigurava uno scenario in cui veramente le Regioni avrebbero potuto esercitare una funzione di federalismo avanzato».

Cancelleri torna a parlare delle ex Province: «Sto sconsigliando a tutti i nostri sindaci di candidarsi per le elezioni di secondo grado. Questa è una palla avvelenata». Una partita "a perdere" che rimette in discussione la stessa funzione degli enti: «Bisognerebbe trasformarli in dipartimenti controllati da dirigenti sotto il controllo degli assessorati regionali - afferma Cancelleri - le ex Province che non sono in condizione di dare risposte ai territori non hanno bisogno oggi della parte politica, ma dei soldi per funzionare».

Così la partita delle nomine europee lancia il rimpasto nel governo Conte

SERENELLA MATTERA

STRASBURGO. Non è facile la partita europea della Lega. A Matteo Salvini spetta indicare il ministro degli Affari Ue e il commissario da spedire a Bruxelles. Per il primo incarico ha già fatto a Giuseppe Conte e Luigi Di Maio il nome di Alberto Bagnai. Ma sul presidente della commissione Bilancio, noto per le posizioni anti-euro, ci sarebbero dubbi nel governo. Dunque, l'esito della partita, che dovrebbe chiudersi la prossima settimana, non è ancora scritto. Sul commissario, il nome sarebbe legato al portafoglio: in alternativa alla Concorrenza si starebbe lavorando sull'Agricoltura e, in questo caso, sarebbe candidato naturale Gian Marco Centinaio. Ma pesa il «cordone sanitario» attivato in Ue contro i sovranisti e il sospetto, che fa infuriare i leghisti, che il M5s a Strasburgo stia giocando di sponda con il Pd.

Nell'emiciclo dell'Europarlamento mercoledì è stata fermata l'elezione a vicepresidente della leghista Mara Bizzotto. È un «cordone» che potrebbe creare problemi quando - probabilmente a settembre - i deputati europei dovranno dare il via libera al commissario italiano, in quota Lega. «Se c'è un accordo tra i governi e un profilo alto, non dovrebbero esserci problemi», è convinto il Cinque stelle Fabio Massimo Castaldo che, mentre Bizzotto veniva impallinata, è stato eletto vicepresidente nonostante il M5s non abbia un gruppo europeo. «Non credo sia realistico che blocchino il commissario - concorda il leghista Marco Zanni - sarebbe un gesto molto grave». Ma mentre Zanni si scaglia contro le nomine concordate da Conte, i pentastellati potrebbero votare a favore di Ursula Von Der Leyen alla Commissione. In Europa ognuno gioca la sua partita. E, sibilano dalla Lega, non è escluso che il M5s abbia fatto asse col Pd per farsi eleggere il vicepresidente, votando in cambio per Sassoli.

La situazione è complicata anche sul portafoglio che spetterà all'Italia. Conte ha avuto garanzie sulla Concorrenza, oltre che su una vicepresidenza, ma la delega pesa molto in Europa e Macron la vorrebbe per un suo candidato, come la liberale danese Margrethe Vestager. Se Concorrenza fosse, Giancarlo Giorgetti potrebbe essere il candidato più giusto per la Lega, anche se il sottosegretario continua informalmente a negare qualsiasi interesse. Ma tra i parlamentari è diffusa la convinzione che miri a quella poltrona, sfilandola a un leghista, il ministro Enzo Moavero Milanesi.

Nella Lega non escludono che si possa scegliere una personalità «di area», con un profilo più tecnico. Ma Salvini intende scegliere chi gli dia garanzie sulla linea da tenere. Ecco perché si tende a escludere gli ex ministri Giulio Tremonti e Domenico Siniscalco. Tra i tecnici viene citato come "papabile" l'ambasciatore Giampiero Massolo. Spunta anche il nome di Giovanni Tria, ma muovere il ministro dell'Economia sarebbe difficile.

La nomina del commissario potrebbe aprire il varco a un rimpasto. Conte e Di Maio preferirebbero evitarlo: meglio riempire le singole caselle quando si liberano, anche perché - è il ragionamento - se si apre il faldone non si può escludere che si arrivi a varare un vero e proprio Conte bis. La prossima settimana arriverà il nuovo ministro degli Affari Ue. Bagnai è il nome fatto da Salvini. Da Palazzo Chigi nulla trapela, ma in ambienti di governo si sollevano dubbi - negati dalla Lega - sull'opportunità di mandare un anti-euro a Bruxelles. Restano perciò in campo i nomi di Lorenzo Fontana e Guglielmo Picchi.

La Sicilia

L'ultima "guerra fredda" Lega-Cinquestelle si gioca anche sui rapporti con Usa e Russia

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Due assi, quello giallo-verde e tra Washington e Mosca. In ballo, la strategia diplomatica italiana e, forse, anche la stabilità dello stesso governo. La visita del presidente russo Vladimir Putin in Italia, al di là delle dichiarazioni ufficiali di lunga e cordiale amicizia, pone in sostanza questo tema di fondo. Tema che, più che coinvolgere il premier Giuseppe Conte, sempre attento a mantenere un certo equilibrio tra Europa, Usa e Russia, investe la posizione di M5s e Lega rispetto all'America di Donald Trump e alla Russia.

In primo piano, c'è innanzitutto la figura di Matteo Salvini, considerato da buona parte dell'opinione pubblica Usa come un consolidato amico della Russia e viene citato in prima persona da Putin nella sua intervista al Corsera. «Salvini ha un atteggiamento caloroso verso il nostro Paese», spiega il numero uno del Cremlino parlando di contatti stabili tra Lega e Russia Unita. Resta da vedere se la calorosa vicinanza di Putin a Salvini abbia avuto qualche raffreddamento dopo il recente avvicinamento agli Usa del leader leghista. Subito dopo la vittoria alle Europee è negli Stati Uniti che Salvini si è recato, in una visita ufficiale in cui ha rimarcato piena comunione di intenti, innanzitutto in campo economico, con Trump.

E quello di Salvini Oltreoceano, in quei giorni in cui le urne anticipate apparivano come ben più di un'ipotesi, è parso a qualcuno come un viaggio preparatorio per il salto a Palazzo Chigi, con il leader leghista a parlare quasi da premier in quel di Washington. Eppure, proprio dopo la visita negli Usa, la corsa di Salvini alle urne è sembrata rallentare. Forse, a livello internazionale, la costruzione della strategia diplomatica salviniana richiede più tempo.

«In una fase in cui l'Italia é stata "di fatto tagliata fuori dall'asse franco-tedesco" in Europa e in un momento in cui il Regno Unito si é autoescluso dall'Ue, Roma può ritagliarsi un ruolo di interlocutore privilegiato degli Stati Uniti», spiega Giancarlo Giorgetti tracciando la strategia leghista. Strategia che tuttavia pone un rischioso contrappasso, quello di indebolire la partnership con Mosca. Con un nodo, su tutti, ad emergere anche nei colloquio di ieri a Roma di Putin: quello delle sanzioni.

Sul dossier, proprio dagli Usa, anche Salvini è stato meno favorevole alla posizione di Mosca. E quando, in conferenza stampa, questo elemento viene sottolineato a Putin, il presidente russo non nomina neppure il leader leghista, ricorda gli impegni europei dell'Italia ma scandisce il suo auspicio perché il governo lavori al superamento delle sanzioni con l'Ue. Il nodo, però, resta, ed è celato nelle parole che Conte rivolge «all'amico Vladimir», ricordandogli come la soluzione dipenda anche da Mosca. Chissà se, a Villa Madama, il tema sanzioni è emerso nei colloqui informali di Putin con Salvini e Luigi Di Maio.

CLIMA TESO
Putin non ha citato Salvini rispondendo a domande sulle sanzioni

Altro dossier delicato è quello del Tap. Del gasdotto né Conte né Putin, chiaramente, parlano in conferenza stampa. Ma fonti parlamentari si dicono certe che il tema, ad un certo punto, sia emerso: e, sul Tap, la posizione di Mosca è perfettamente opposta a quella degli Usa e più vicina a quella del M5s che a quella della Lega. Del resto anche i pentastellati godono di rapporti duraturi con l'universo russo con cui condividono, spesso e volentieri, posizioni di politica estera. Del resto, in prima fila nel cortile di Palazzo Chigi, ad ascoltare Putin non c'era solo il leghista Vito Comencini, ma anche il senatore M5s Vito Petrocelli.